

Pierluigi Albertini

FACCIAMO FINTA CHE CHARLOT SIA TORNATO



Combriccola
di Brodano

Gruppo di Documentazione Vignolese
"Mezaluna - Mario Menabue"

Pierluigi Albertini

FACCIAMO FINTA CHE CHARLOT SIA TORNATO



22 febbraio 1955 - Vignola. Carnevale dei Ragazzi. Semisdraiato, tra i coriandoli, sulla Topolino condotta da Ennio Sabbatini, Gozzoli Gino "Pepe" che trattiene il cartello emblematico del film di successo "I vitelloni".

Riconoscibili sulla decapottabile Aurelio Tassi ed Eugenio Vecchi. Al seguito, in altra auto di scorta, ancora "goliardi" del "Circolino T.V." con sede sociale in Viale Mazzini, da "La Barbaràssa". (Raccolta Albertini)

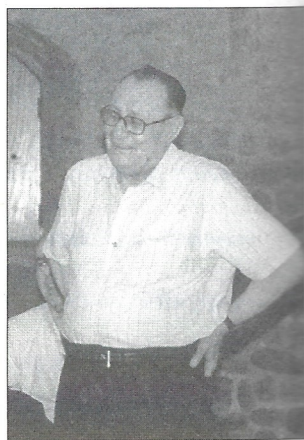
**Viaggio breve, per immagini e parole, alla ricerca
del Cinema perduto**



1991. Arona (Novara) Antonio Marmi mostra all'On. Oscar Luigi Scalfaro le sue macchine storiche per la proiezione cinematografica.

Al compianto Antonio Marmi che, incantato dal fascino del Cinema, ha in più occasioni saputo coinvolgere la sua Vignola in originali avventure animate d'ombre e colori.

Senza dimenticare l'industriale Cav. Ermanno Fabbri, a cui è doveroso riconoscere, da sempre, una spiccata sensibilità verso le Istituzioni locali, dall'Associazionismo sportivo a quello assistenziale, dimostrata ancora recentemente con la donazione alla Comunità, per un rinnovato utilizzo culturale, del Cine-Teatro "Ariston".



2003. Il Cav. Ermanno Fabbri ad una assemblea sportiva.

1° Capitolo

Ars magna lucis et umbrae

Cinesi ed ombre cinesi a parte, al monaco Athanasius Kircher dell'abbazia di Fulda in Germania, che morirà a Roma, è attribuita l'invenzione della "lanterna magica".

I suoi studi scientifici al riguardo vengono pubblicati nel tomo, edito nel 1646, il cui titolo è appunto "Ars magna lucis et umbrae".

Grande fortuna popolare e grande longevità per il geniale apparecchio che, ancora a mezzo Novecento, compare nelle baracche d'entrata delle fiere paesane, nei teatri e nei piccoli anfiteatri di strada in cui vengono presentati la "Danza serpentina" ed altri artifici ottici. Scrive, in relazione alla "Danza serpentina", il Pretini*: "...Questo numero, inserito nel bagaglio dei prestigiatori e dei circolanti di allora, consisteva nel proporre una ballerina che indossava un ampio costume bianco, il quale poteva essere disteso come uno schermo aprendo le braccia e nel quale, mentre l'artista danzava, veniva proiettata con la lanterna una grande sequenza di diverse composizioni colorate costruite con fiori, farfalle, disegni geometrici...".

L'avventura delle illusioni in movimento sullo schermo latteo, come si sarebbe scritto due secoli dopo, era dunque principiata nella lontana Prussia di San Bonifacio. Un Circolo vignolese, neanche a farlo apposta, si richiama alla suggestione luminosa del citato gesuita tedesco. L'appassionato di cinematografia Fabio Cuoghi ne è il motore primario.

ARCI ZONA DI VIGNOLA PATROCINIO DEL COMUNE DI VIGNOLA
CIRCOLO DI CULTURA CINEMATOGRAFICA
LA LANTERNA MAGICA
MERITE ALL'UCCA PROGRAMMA 79/80

*Giancarlo Pretini. 4 splendidi volumi, grande formato e straordinarie fotografie, con la storia del circo, del Luna Park, dei burattini e dei mestieri ambulanti.

Ed. 1987 - Trapezio libri - Udine.

Dal Cosmorama al Gabinetto ottico

Calzando gli stivali delle sette leghe ed ignorando svariate sperimentazioni che nell'Ottocento vanno moltiplicandosi in tutta Europa, mi riaffaccio ai prati di casa per assistere alle *performance* che svariati artisti, con nomi esotici e mirabolanti, portano in giro. Il Professor Leo Blanc, fotografo francese, dà al Teatro Comunale di Modena, nella sera del 18 ottobre 1872, un'*accademia storico-scientifico-artistica*, proiettando diverse interessanti scene dell'epoca sanguinosa in cui a Parigi infuriava La Comune. Al riguardo utilizza uno strumento di sua invenzione, definito "Gabinetto ottico". Inevitabilmente il *cosmorama*, proiettore che aveva conosciuto qualche popolarità anche nella provincia nostra, è ineluttabilmente destinato all'oblio. In nome del progresso tecnologico.

Il Cav. Petagna e le sue "vedute"

All'incirca nel 1880 è un certo Cav. E. Petagna* che si sposta, in treno, raggiungendo i paesi dell'Emilia-Romagna con un *allestimento ottico* ricco di oltre quattrocento vedute; si esibisce indistintamente nelle sale di Circoli borghesi come nelle modeste sedi di Società di ginnastica e scherma o di Club operai. Sempre fedele al motto "*Ars magna*", che in latino può stare per "Arte grande", ma che i guitti nostrani amano furbescamente confondere con un prosaico detto dialettale "*As magna*", traducibile in "si mangia", il Petagna si fa vivo, a livello epistolare per richiedere il Teatro Comunale. Un suo esperimento, definito "scientifico", potrebbe aver incontrato il favore del pubblico vignolese. Non ne ho la prova documentaria.

*Vignola nell'800, prima della
costruzione del ponte.
(Archivio "Mezaluna")*



* Nel 1881 è a Reggio Emilia, al Teatro Croppi, con "400 vedute e soggetti diversi" in una sorta di "Giro del mondo". Il "birichino" offre anche il suo Gabinetto ottico con immagini maliziose per soli adulti a cent. 30. Perfino l'ambasciatore italiano a Londra, prima di partire da Roma avrebbe ammirato questo apparecchio per il "divertimento istruttivo". Biglietto omaggio? (G. Pretini, *Dalla fiera al Luna Park*. Pag.120)



“Ars magna lucis et umbrae” (Stampa antica dalla rivista della SIAE)

1895. Nasce il “Cinématographe”

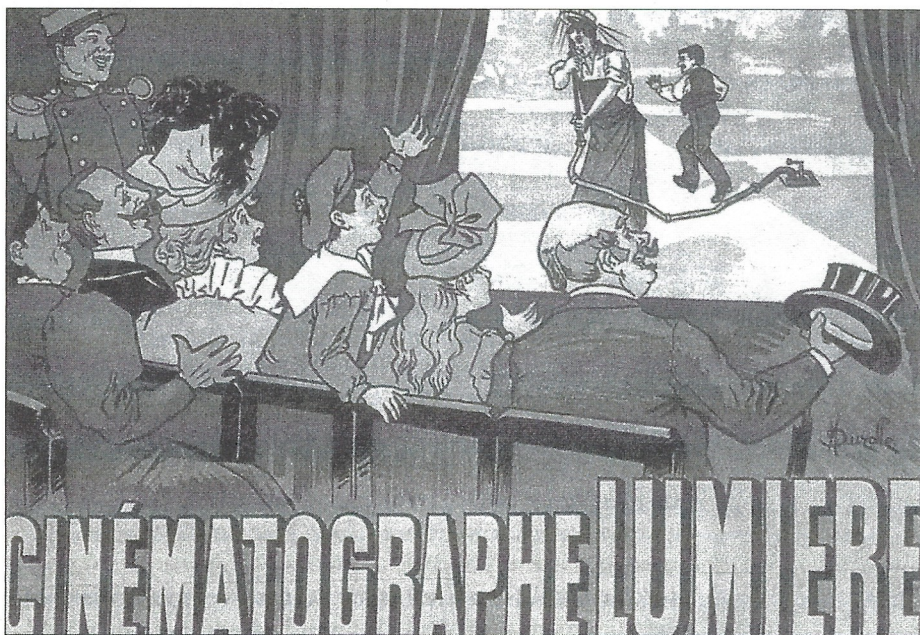
Il *Kinetoscope de projection*, presto tradotto in *Cinématographe*, dei fratelli Louis e Auguste Lumière, nasce nel 1895.

È del marzo di tale anno la programmazione inaugurale con “*L'uscita dalla fabbrica*”, mentre il primo catalogo generale dei Lumière risale al 1897 e comprende già 358 titoli: ogni film ha la lunghezza massima di 17 metri.

Nel frattempo altri ingegnosi ricercatori, quali l'inglese Birt Acres con il suo *Kineopticon*, l'americano Edison con l'apparecchio denominato *Kinetograf* ed il tedesco Max Skladanowsky con il *Bioscope*, entrano in scena quasi contemporaneamente ottenendo anch'essi un discreto successo.

La strabiliante conquista, detta “*Cinematografo*”, alla caffetteria vignolese di Fedele Fanti come, fuori, sull'acciottolato che dalla Porta maggiore conduce al voltone del *Palèsi*, suscita disquisizioni a non finire soprattutto tra i borghesi: chi applaude al progresso, chi aborre tali diavolerie.

I contadini, ignari, seguitano a zappare.



VIAGGIO NEGLI STRUMENTI E NELLE IMMAGINI DELLE ILLUSIONI

QUANDO NACQUE IL CINEMA

FILMVIDEO 95
Montecatini Terme 1 - 8 Luglio 1995

Città di Vignola
Rocca Medievale 1 - 22 ottobre 1995

1885 - 1995



*Vignola. 1995. Cartolina filatelica per ricordare "Quando nacque il Cinema".
Per il curioso ed interessante materiale in esposizione alla Rocca
c'è lo zampino, e anche di più, del Cav. Antonio Marmi.*



1900. I padiglioni del cinema ambulante

Il cinematografo, quale spettacolo ambulante, arriva, in Vignola come in molteplici città e villaggi della penisola, dentro padiglioni di legno e cartone suggestivamente dipinti. La commedia delle ombre in movimento viene pubblicizzata attraverso nomi d'esotica quanto strampalata grafia. Stravaganti imbonitori come un fantoccio meccanico, una scimmia, un nano... offrono i biglietti d'ingresso. Sono, quelle programmate per il pubblico, brevissime sequenze che, con il volger degli anni, si protrarranno per cinque se non addirittura venti minuti, grazie a rinnovate pellicole lunghe non soltanto alcuni metri, bensì duecento. La famiglia circense Zamperla, esibitasi anche in Vignola, ora porta sulle piazze il Cinema. (G. Pretini, *Dalla fiera al Luna Park*. Op. cit.)

In questo anno 2010 i Zamperla hanno ottenuto, se non mi sbaglio, la concessione decennale per la gestione di un Luna Park, o qualcosa di simile, in New York.

La “decima Musa”

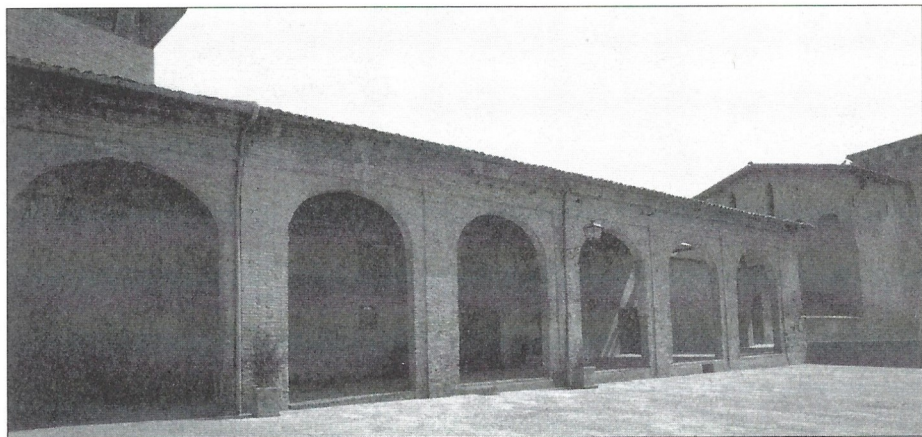
Oltre alle nove muse di mitologica memoria, ecco dunque spuntarne un'altra, affascinante, forse la più affascinante: il Cinema.

Un'arte del tutto innovativa che sarà d'influsso certo sulla cultura del '900, mentre la sorellastra nominata “fotografia” si dà un gran da fare nei salotti nobili come nelle campagne, conquistando anch'essa un ragguardevole successo.

Per la sua casa di produzione Cines, l'Alberini dirige in Roma il primo film a soggetto italiano: è il 1905 e si chiama “*La presa di Roma*”, in cui si illustra la conquista risorgimentale della capitale e la Breccia di Porta Pia. Luca Comerio mette in piedi la Comerio Films, mentre lo sport, la guerra di Libia, il papa Leone XIII benedicente diventano soggetti di cortometraggi popolari.

I letterati stanno al gioco: Enrico Novelli, Roberto Bracco, Salvatore di Giacomo, Nino Oxilia, Guido Gozzano, Gabriele D'Annunzio cedono prima o poi alle seduzioni della celluloid.

“*Quo vadis?*”, il “drammone” in costumi storici, apre il secondo decennio del '900. Il cinema ora corre come una furia; arrestarne l'accelerazione è impossibile.



Vignola. Piazza dei Contrari con “l'infilata” dei portici d'ingresso alla rocca.
(Ed. Galleria della Corte)